



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 febbraio 2025

PRIMO PIANO:

- "A due passi dalla meta. Verso il completamento della riforma. Oggi a Roma la presentazione del 4°Rapporto Terzjus. [Il video della diretta](#); Terzo settore, continua la crescita degli enti. I dati nel report di Fondazione Terzjus. Oltre 130 mila gli enti iscritti al Runts, con un aumento del 10% in un anno. Su [ItaliaOggi](#); Uisp nazionale su [facebook](#) e [X](#)
- Proseguono i Congressi regionali Uisp: Uisp Friuli Venezia Giulia su [IMagazine](#), [il video con l'intervento di Sara Vito, riconfermata presidente del Comitato regionale Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Fondo povertà educativa: 9 milioni di euro fino al 2027. Approvato emendamento bipartisan al decreto Milleproroghe. Su [Orizzonte Scuola](#)
- Ucraina, Trump chiama Putin e Zelensky: 'subito i negoziati' Su [Ansa](#)
- Trump e la "crociata" contro le persone transgender. Su [Il Bolive News](#)
- Carolina Morace: «Calcio femminile, il modello vincente si trova in Inghilterra» Su [Il Nord Est](#)


- L'Arabia Saudita bandisce l'alcol ai Mondiali 2034: "Davvero non potete vivere senza un drink?" Su [FanPage](#)
- L'economia sociale in cifre: in Italia genera lavoro per 1,5 milioni di persone. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sport e cittadinanza attiva. Il bilancio di 16 mesi del progetto de "la Palestra" Su [Valle d'Itria news](#)
- Teen e Parent Coaching: sportello per ragazze, ragazzi e genitori al Centro Giovani Gavinuppia. Su [Portale GiovaniFirenze](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Arezzo, Sport a Km0. [In campo per l'inclusione con il campionato Futsal Uisp](#)
- Uisp Grosseto, progetto nuoto Uisp. [L'intervista all'istruttrice](#)
- Uisp Bologna, [chi si ama si muove](#)

In diretta streaming sul canale 



L'OSSERVATORIO
GIURIDICO
DEL TERZO SETTORE

presenta

PRESENTAZIONE TERZJUS REPORT 2024

**A due passi dalla meta
Verso il completamento della riforma**

*4° Rapporto sullo stato e le prospettive
del diritto del Terzo settore in Italia*

13 febbraio 2025, ore 10 - 13

Sala Angiolillo, Palazzo Wedekind
Piazza Colonna, Roma

Con il Patrocinio di



MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI

Con il contributo di:



CONSULTA DELLE
FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA
DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA

Fondazione
CARIPLO



PROGRAMMA

ore 10 Caffè di benvenuto

ore 10.15 Apertura dei lavori

Saluto di Maria Luisa **Gnecchi**, Consigliere **INPS** e Luigi **Bobba**, Presidente di **Terzjus**

ore 10.30 **Il Terzjus Report 2024: una sintesi** - Antonio **Fici**, Direttore Scientifico di **Terzjus**

ore 10.45 **A 10 anni dal lancio della riforma del Terzo settore: le prospettive per il 2025** -

Gabriele **Sepio**, Segretario Generale di **Terzjus**

ore 11:00 1° SESSIONE: La filantropia "quarta gamba" del Terzo settore

- Carola **Carazzone**, Direttrice di **Assifero** e Vicepresidente di **Philea**
- Marco **Gilli**, Presidente della **Consulta delle Fondazioni Bancarie del Piemonte e della Liguria**
- Claudia **Sorlini**, Vicepresidente di **Fondazione Cariplo**

**ore 11.30 2° SESSIONE: Le Reti Associative e i Centri di Servizio per il Volontariato tra
rappresentanza, promozione, servizio ed advocacy**

- Chiara **Tommasini**, Presidente **CSVnet**
- Alessandro **Lombardi**, Capo Dipartimento Politiche Sociali **MLPS**
- Vanessa **Pallucchi**, Portavoce **Forum Nazionale del Terzo Settore**

ore 12.00 3° SESSIONE: Novità fiscali e Piano d'Azione per l'Economia Sociale

- Gabriele **Sepio**, Segretario Generale di **Terzjus**
- On. Lucia **Albano**, Sottosegretaria **MEF**
- On. Maurizio **Leo**, Vice Ministro **MEF**

ore 12.30 Verso il completamento della riforma

Dialogo tra Luigi **Bobba**, Presidente di **Terzjus** e l'On. Maria Teresa **Bellucci**, Vice Ministro **MLPS**

ore 13.00 Conclusioni e fine dei lavori

Conduce e modera

Sara **Vinciguerra**, Responsabile Comunicazione di **Terzjus**

Per partecipare in presenza compilare il form entro il 10 febbraio [CLICCA QUI](#)

ItaliaOggi

Terzo settore, continua la crescita degli enti

I dati nel report di Fondazione Terzjus. Oltre 130 mila gli enti iscritti al Runts, con un aumento del 10% in un anno. Una realtà su due è un'Associazione di promozione sociale. Oltre 21 mila le Onlus, più di 22 mila le imprese sociali

di Michele Damiani 13/02/2025

Il terzo settore continua a crescere. All'8 dicembre 2024, infatti, erano 130.852 gli enti iscritti al Runts, il Registro unico nazionale del terzo settore, quando un anno prima erano circa 120 mila. Una crescita del 10% in 13 mesi, se si considera che a gennaio di quest'anno si è arrivati a 132 mila realtà iscritte. Di queste, quasi un terzo (43.403) sono «nuove», ovvero nate a seguito della riforma del 2016-2017. La sezione delle Associazioni di promozione sociale (Aps) continua ad essere la più popolata, assorbendo il 45,6% degli enti iscritti. Una crescita che si manifesta anche a livello universitario, visto che l'offerta formativa sul terzo settore «mostra un numero di corsi decuplicato rispetto al periodo pre-riforma». È quanto emerge dal quarto rapporto della Fondazione Terzjus sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia, dal titolo «A due passi dalla meta – Verso il completamento della riforma», che sarà presentato oggi, a palazzo Wedekind a Roma. Un report molto corposo, di oltre 500 pagine, che passa in rassegna tutti i numeri del terzo settore italiano (con un occhio al non profit in generale), facendo anche una analisi delle novità normative che hanno interessato il comparto. Lo studio si chiude con una serie di proposte elaborate dagli esperti.

Terzo settore in salute

Nella premessa al report, curata dal presidente della Fondazione Terzjus Luigi Bobba, oltre che da Antonio Fici e Gabriele Sepio, lo stato di salute del terzo settore viene definito «nel suo complesso più che buono, malgrado sfide e difficoltà di varia natura e una riforma incompleta». Un'affermazione che si basa anche sui già citati dati del Runts. Un elemento che «forse è stato il principale merito della riforma, ovverosia aver creato un insieme organizzativo che, per la prima volta, si può (abbastanza agevolmente) contare» affermano gli analisti.

I numeri, anche del non profit

L'analisi dei dati parte da una differenziazione tra Enti del terzo settore e Istituzioni non profit (Ets e Inp). Due segmenti «che non è più possibile oggi sovrapporre acriticamente», visto che «le due categorie non coincidono, né tra le medesime, a ben vedere, sussiste un rapporto di genere a specie». Se il non profit rinviene infatti nel divieto di distribuzione degli utili il suo (unico) elemento identificativo, «vari, ulteriori e diversi sono invece gli elementi identificativi del terzo settore, al punto che possono esservi enti del terzo settore (le imprese sociali societarie) cui è consentito, sebbene entro precisi limiti (oggettivi e soggettivi), distribuire utili ai soci». Se si

guarda, quindi, al numero complessivo di Inp, si osserva come i 130.852 enti iscritti al Runts «siano ancora distanti dalle 360.061 Istituzioni non profit censite dall'Istat al 31 dicembre 2022». Pur scorporando il numero di Inp che non potrebbero acquisire, per divieti di legge, la qualifica di terzo settore, «il divario tra Ets e Inp è pari a circa 180 mila unità». Alla base di questi numeri anche «difetti di coordinamento tra le normative del settore», che portano alcune realtà alla scelta di non acquisire la qualifica formale di Ets. Un numero destinato, comunque, ad assottigliarsi, visto che gli Ets sono in costante crescita, mentre il numero delle Inp risultava in calo dello 0,2% a fine 2022.

Dominano le Aps

Quasi la metà degli enti iscritti al Runts (il 45,6%) è, quindi, una Associazione di promozione sociale. In valori assoluti, sono 59.564 le Aps nel registro, oltre 10 mila in più delle 48.486 iscritte al 28 agosto 2023. La sezione Aps continua anche ad essere la più gradita tra i nuovi iscritti: quasi sei enti su dieci, infatti, la prediligono. Secondo gli analisti, sono diversi i fattori che influiscono su questa scelta: «l'anzianità della categoria, che preesiste alla riforma del 2017, il minor grado di definizione legislativa delle Aps rispetto a quello delle Odv (Organizzazioni di volontariato), la maggiore propensione delle Aps ad aderire a reti associative che favoriscono il loro accesso al Runts, ciò che si rivela particolarmente importante per Aps molto piccole, quali bande musicali, pro loco, circoli culturali, oratori religiosi, associazioni sportive dilettantistiche, ecc., che avendo entrate molto limitate (si stima infatti che circa la metà delle "nuove" Aps abbia entrate annue inferiori a 10.000 euro) si affidano alle proprie reti associative per le scelte legate al Runts e le relative procedure (di iscrizione, aggiornamento dati, ecc.)». I tre quarti delle reti associative presenti nel registro, infatti, ha la qualifica di Aps. Di contro, continua a ridursi il gradimento per la sezione Odv, scelta soltanto dal 16,6% degli enti di nuova iscrizione. «Pesa, qui, la forte caratterizzazione legislativa di questa tipologia di ente del terzo settore, ma anche la minore capacità delle Odv di fare rete, per quanto non manchino importanti reti associative di Odv (6 su 54)».

Gli altri enti del terzo settore

Risulta sempre più apprezzata, invece, la sezione generica degli «Altri enti del terzo settore», preferita da circa un quarto dei nuovi iscritti. Sono quasi 10 mila (9.952), le realtà che ne fanno parte, ovvero il 7,6% del totale delle organizzazioni iscritte al Runts. Un numero quasi

raddoppiato rispetto all'agosto del 2023, visto che all'epoca erano 5.268. «Alla base di ciò c'è l'elasticità della fattispecie», spiegano da Fondazione Terzjus.

Onlus e imprese sociali

L'imminente parere Ue sul regime fiscale definito dalla riforma del terzo settore, oltre a cambiare le regole per le imprese sociali, «eliminerà la categoria delle Onlus». Stando ai dati più recenti, si legge nel report, ad oggi sono 21 mila le Onlus iscritte all'Anagrafe tenuta dall'Agenzia delle entrate. Circa il 25% di esse ha già spontaneamente scelto il Runts, mentre il restante 75% «ancora tergiversa nel suo stato». Per quanto riguarda le imprese sociali, ne risultano iscritte 22.825 (il 17,5% del totale, in calo rispetto alle 24.314 del 2023).

Lo sport

Quando si parla di terzo settore in Italia il legame con lo sport è praticamente automatico. E, infatti, anche l'attività sportiva trova spazio nel report Terzjus. Si riporta come siano oltre 115 mila le associazioni e società (Asd e Ssd) iscritte al Registro delle attività sportive dilettantistiche; di queste, tuttavia, solo il 2% è anche iscritto al Runts. Un aspetto particolare, visto che, invece, tutti i 14 Enti di promozione sportiva sono iscritti al Registro del terzo settore e il 45% delle Asd e Ssd sono affiliate proprio agli Eps.

L'attività formativa

Un ultimo passaggio, infine, riguarda l'offerta formativa in tema di non profit e di terzo settore. Un'offerta cresciuta fortemente negli ultimi anni: «l'effetto leva del nuovo diritto del terzo settore emerge prepotentemente dalla rilevazione sull'offerta formativa, che mostra un numero di corsi decuplicato rispetto al passato pre-riforma».

Michele Damiani



imazine.it

UISP regionale: Sara Vito confermata presidente

redazione

13 Febbraio 2025 pradamano, uisp, vito

Reading Time: 2 minutes

Rieletta all'unanimità dal congresso svoltosi a Pradamano. Rinnovato il Consiglio regionale: ecco i nomi di tutti i componenti

PRADAMANO – Il XII Congresso Regionale del FVG ha votato all'unanimità per la conferma di Sara Vito alla presidenza della UISP Regionale.

Presenti all'assemblea anche il presidente nazionale Tiziano Pesce e il presidente del Comitato regionale Veneto Massimo Gasparetto.

Con Vito, per altri quattro anni, lavoreranno fianco a fianco i tredici membri del rinnovato Consiglio Regionale dell'Unione Italiana Sport per Tutti, comitato del Friuli Venezia Giulia. Sono stati infatti eletti Eugenio Bevitori, Livia Clapiz, Enzo Dall'Osto, Flavia De Stefani, Valentina Di Bella, Giovanna Fabiani, Alessia Maurutto, Alberto Rovere, Alice Trevisan, Paolo Viezzi, Massimo Vittor e Silvana Widmann.

Eletto anche l'organo di controllo, composto da Nicola Cicchitti (presidente Collegio), Martina Del Pin e Leonardo Scrosoppi.

Sono stati infine anche eletti i delegati al Congresso Nazionale previsto a marzo a Tivoli: Sara Vito, Enzo Dall'Osto, Paolo Viezzi e Silvana Widmann.

“UISP è protagonista della transizione sportiva contando più di 14.000 tesserati e ben 274 associazioni affiliate in Friuli Venezia Giulia. Questo congresso rappresenta un'occasione importante per riaccendere e rafforzare il confronto tra tutti, un passo in avanti sulla strada del rinnovamento e del rilancio dell'attività, un'opportunità unica per mettersi nuovamente in discussione, individuare insieme priorità, azioni e idee progettuali innovative e coraggiose, anche per superare le criticità, affinché lo sport sia sempre più centrale nella nostra società e perno della democrazia”, ha dichiarato la presidente Vito.

Orizzontescuola.it

Fondo povertà educativa: 9 milioni di euro fino al 2027. Approvato emendamento bipartisan al decreto Milleproroghe

Di Simone Lo Presti

Prorogato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile fino al 2027, estendendo il finanziamento già previsto per il 2024 ai successivi tre anni. Approvato l'emendamento bipartisan (PD e Noi Moderati) in Commissione Affari Istituzionali al Senato. Dopo che la

Commissione Bilancio si pronuncerà sulle coperture finanziarie, l'esame passerà all'Aula per il testo definitivo, in attesa della conversione in legge con il voto della Camera previsto entro il 25 Febbraio. L'emendamento prevede che il Fondo venga prorogato per gli anni 2025, 2026 e 2027, con un finanziamento di **3 milioni di euro per ciascun anno**, mentre per il 2024, il finanziamento resta di **25 milioni di euro**.

Le Fondazioni che intendono usufruire del credito d'imposta relativo al 2025 dovranno trasmettere all'ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.a.) le delibere di impegno irrevocabile al versamento entro il 30 aprile 2025. L'ACRI comunicherà l'elenco delle Fondazioni finanziatrici all'Agenzia delle Entrate, che entro 30 giorni assegnerà il credito d'imposta.

Gli oneri per il finanziamento del Fondo, pari a 3 milioni di euro all'anno dal 2025 al 2027, saranno coperti attraverso la riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica previsto dall'art. 10, comma 5, del D.L. n. 282/2004.



Ucraina, Trump chiama Putin e Zelensky: 'subito i negoziati'

Con il presidente russo 'ci vedremo in Arabia Saudita'

Donald Trump ha detto di condividere l'obiezione russa che l'Ucraina non può entrare nella Nato.

"Personalmente non credo che sia praticabile averla. Penso che, molto prima del presidente Putin, abbiano detto che non avrebbero mai permesso una cosa del genere. Questo va avanti da molti, molti anni. Lo dicono da molto tempo, che l'Ucraina non può entrare nella Nato, e io sono d'accordo", ha detto Trump parlando con i cronisti.

La telefonata è arrivata dopo un crescendo di 24 ore che ha visto una brusca accelerata nei contatti tra Russia e Usa, tale da spiazzare l'Ucraina e i Paesi europei.

Vladimir Putin e Donald Trump si sono parlati a lungo - un'ora e mezza secondo il Cremlino - decidendo di "far iniziare immediatamente i negoziati" sull'Ucraina, come ha annunciato il presidente americano, dicendosi "fermamente convinto che avranno successo". Un'opinione condivisa da quello russo, secondo il quale è possibile trovare una "soluzione a lungo termine" al conflitto.

Subito dopo Trump ha chiamato Volodymyr Zelensky, con il quale ha parlato un'ora, secondo un consigliere del presidente ucraino. Una conversazione che "è andata molto bene", ha commentato il tycoon su Truth, affermando che "anche Zelensky, come il presidente Putin, vuole fare la pace". "Nessuno - ha risposto Zelensky - desidera la pace più dell'Ucraina. Insieme agli Stati Uniti, stiamo tracciando i nostri prossimi passi per fermare l'aggressione russa e garantire una pace duratura e affidabile. Come ha detto il presidente Trump, facciamo". Trump ha annunciato che lui e Putin hanno "concordato di lavorare insieme, molto da vicino, anche visitando le rispettive nazioni". In serata il presidente americano ha rilanciato, annunciando che l'incontro con il leader russo avverrà in Arabia Saudita, senza dare altri dettagli, sottolineando che la tregua in Ucraina potrebbe avvenire "in un futuro non troppo distante", ma che un'adesione di Kiev alla Nato non sarebbe "realistica".

Il capo del Cremlino, dal canto suo, ha fatto sapere di avere invitato il tycoon a Mosca. I due presidenti hanno concordato di fare iniziare le trattative senza indugio ai rispettivi team. Di quello statunitense faranno parte il segretario di Stato Marco Rubio, il direttore della Cia John Ratcliffe, il consigliere per la Sicurezza nazionale Michael Waltz e l'ambasciatore e inviato speciale Steve Witkoff. Witkoff, finora conosciuto come inviato della Casa Bianca per il Medio Oriente, era arrivato a sorpresa a Mosca ieri per riportare a casa Mark Fogel, l'insegnante americano detenuto dal 2021 in Russia. In cambio del suo rilascio, le autorità americane hanno annunciato la liberazione del cittadino russo Alexander Vinnik, arrestato in Grecia ed estradato negli Usa nel 2022 con pesanti accuse di riciclaggio. Ma durante la visita nella capitale russa Witkoff avrebbe avuto anche un incontro faccia a faccia con Putin durato ben tre ore e mezzo, secondo il noto conduttore di Fox News Sean Hannity. Una circostanza né confermata né smentita da Marco Rubio, intervistato da Hannity, e nemmeno dal Cremlino. Putin, ha fatto sapere l'ufficio di presidenza, "ha sostenuto una delle tesi principali del capo dello Stato americano, secondo cui è giunto il momento per i nostri Paesi di lavorare insieme". E nel corso della conversazione, oltre all'Ucraina, sono stati toccati anche "i temi della soluzione della crisi mediorientale, del programma nucleare iraniano e delle relazioni bilaterali russo-americane in ambito economico".

Tra la missione di Witkoff a Mosca e il colloquio tra Trump e Putin c'era stato il tempo, a Bruxelles, per una riunione del gruppo di contatto sull'Ucraina, in cui il segretario alla Difesa americano, Pete Hegseth, ha chiarito con termini al limite del

brutale quali siano le intenzioni di Washington: gli ucraini devono rinunciare ad entrare nella Nato e a riconquistare i territori in loro possesso fino al 2014. Gli Usa, inoltre, non intendono partecipare ad alcuna forza di peacekeeping dopo un cessate il fuoco.

Zelensky e l'Unione europea hanno cercato di parare il colpo.

In un'intervista all'Economist, il presidente ucraino si è detto convinto che in realtà Trump non abbia ancora un piano per la fine del conflitto. "Senza consultazioni con noi penso che non possa essere completato", ha aggiunto. "L'Europa deve essere presente al tavolo dei negoziati perché l'esito ci influenzerà molto", è stata invece la richiesta della responsabile della politica estera della Ue, Kaja Kallas.

Zelensky ha anche provato a lanciare l'idea di uno scambio di territori con Mosca, proponendo di restituire la piccola porzione della regione russa di Kursk occupata dalle truppe ucraine con parti delle province ucraine conquistate dai russi.

"Questo è impossibile, la Russia non ha mai discusso e non discuterà mai di scambiare il suo territorio", ha detto ai giornalisti il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, promettendo che le unità militari di Kiev ancora presenti nel Kursk saranno "distrutte".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Trump e la “crociata” contro le persone transgender

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato a inizio febbraio un ordine esecutivo che proibisce alle atlete transgender di competere nelle gare femminili, anche se il titolo ufficiale della misura è [Fuori gli uomini dagli sport femminili](#) perché di fatto non le riconosce nemmeno come donne. Infatti questo è **il quarto ordine esecutivo che prende di mira le persone transgender**, a partire da quello firmato da Trump proprio il primo giorno in cui è rientrato in carica e che chiedeva al governo federale di ridefinire ufficialmente [il sesso come solo maschile o femminile](#).

Per il partito repubblicano l'ultima misura appena varata vuole ripristinare l'equità nello sport, ma le organizzazioni che difendono i diritti delle persone LGBT+, e i diritti umani in generale, hanno descritto la decisione come discriminatoria. L'ordine esecutivo, che è entrato in vigore immediatamente, **vieta la partecipazione di ragazze e donne transgender agli sport femminili** nelle scuole superiori, nelle università e nelle associazioni sportive che ricevono fondi federali.

Inoltre, il funzionario della Casa Bianca che ha discusso la misura ha affermato che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per impedire alle atlete transgender di competere contro le donne nelle gare del Comitato olimpico internazionale (CIO) che si svolgono sul suolo statunitense. Trump stesso ha specificato che **questo divieto si applicherebbe anche le olimpiadi del 2028 che si terranno a Los Angeles**: in pratica verrebbero negati i visti d'ingresso negli USA alle atlete olimpiche transgender per partecipare ai giochi.

Secondo uno studio dell'[UCLA Williams Institute](#) **lo 0,5% della popolazione statunitense sopra i 18 anni si identifica come transgender**, e la percentuale di chi pratica sport è ancora inferiore. Ma anche se le persone colpite da questi divieti sono poche, il rischio che tali misure creino un clima discriminatorio e intollerante è molto alto, e va ben oltre il solo ambito sportivo.

Per capire meglio qual è la posta in gioco abbiamo fatto qualche domanda a **Valentina Petrillo**, vincitrice di due medaglie di bronzo ai mondiali di atletica paralimpica a Parigi del 2023 e **prima atleta transgender a partecipare alle paralimpiadi** (nella classe T12, essendo ipovedente). Ecco il suo commento a caldo: “comprendo la posizione di Trump e probabilmente vent'anni fa, quando le informazioni riguardo alle sportive transgender erano difficili da avere, forse l'avrei pensata come lui perché così la società mi ha portata a pensare”. Ma poi Petrillo prosegue dicendo che “pensare che nascere di sesso maschile comporti un vantaggio nella prestazione è un assioma non verificato e non verificabile; la scienza non è riuscita a dimostrare questo vantaggio semplicemente perché non è vero, cioè **non tutti gli uomini sono più forti di tutte le donne** quindi in base a questa evidenza non si può presumere alcun vantaggio da parte di una persona nata di sesso maschile rispetto a una nata di sesso femminile”. Venendo alle donne transgender in particolare, questo ragionamento secondo l'atleta paralimpica vale ancora di più dato che invece “studi commissionati dal CIO nel 2024 hanno dimostrato uno svantaggio prestazionale nei confronti di donne e uomini cisgender; e d'altronde i paventati successi delle persone transgender si limitano a una sola partecipazione alle olimpiadi e un'altra alle paralimpiadi, in entrambi i casi senza raggiungere neanche la finale”.

Sempre ragionando sulle differenze tra uomini e donne, in termini di prestazione sportiva ma non solo, Petrillo dice che “il mondo femminile e in particolare lo sport femminile va accompagnato affinché un giorno possa essere al pari di quello maschile: questo vuol dire innanzitutto garantire le stesse opportunità a uomini e donne”. A tal proposito chiediamo se nella sua lunga carriera sportiva ha mai incontrato difficoltà nel competere nelle categorie femminili, e la risposta è che “nel mondo paralimpico non ho mai avuto alcun problema, ma **purtroppo ho riscontrato tante difficoltà nel mondo dell'atletica Master Fidal** dove ho percepito sempre una certa ostilità che culminò in una campagna per vietarmi l'uso degli spazi femminili come bagni e spogliatoi”. Il riferimento è ai campionati indoor organizzati nel 2023 dalla federazione italiana di atletica leggera (in particolare la sezione dedicata a chi ha superato i 35 anni) in cui una ventina di atlete protestarono contro Petrillo, che in quell'occasione stabilì il nuovo record italiano al coperto dei 200 metri femminili nella sua categoria. Ma le contestazioni non conoscono confini e infatti ci racconta che sempre nel 2023 fu **“costretta a rinunciare ai mondiali di Torun in Polonia a causa di numerose campagne d'odio** promosse a seguito della notizia della mia partecipazione, campagne di odio che proliferarono sui social arrivando a vere e proprie minacce di morte, non solo in Italia ma soprattutto all'estero, ricordo in particolare proprio da Polonia e Irlanda”.

Per provare a lasciarci con una nota positiva, chiediamo a Valentina Petrillo se vuole lanciare un messaggio di speranza per il futuro (dello sport e non solo) e ci risponde che “è un momento molto difficile, ma se vogliamo guardare a un futuro diverso dobbiamo fare in modo che ci siano le informazioni corrette su certi argomenti, non dobbiamo aver paura di trattarli e dobbiamo tutti confrontarci. **Conoscere ciò di cui si parla è fondamentale per permettere a chiunque di non spaventarsi di fronte a una qualsiasi diversità**, ma se partiamo da un pregiudizio di fondo non riusciremo mai a superare gli ostacoli, quindi è fondamentale portare alla luce le nostre storie e le

nostre persone. La mia partecipazione alle paralimpiadi di Parigi ha costituito sicuramente un punto di partenza: io ce l'ho fatta e tutte e tutti noi possiamo farcela”.

La storia di Petrillo è raccontata nel documentario [5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans](#) che fin dal titolo fa riferimento alla concentrazione limite di testosterone consentita alle atlete che intendano gareggiare nella categoria femminile, ovvero 5 nanomoli per litro di sangue. Il film sta girando l'Italia e sarà presto anche a Bologna e Padova (tutte le proiezioni sono accessibili alle persone non vedenti e non udenti tramite l'app MovieReading).

ilNordEst.

La giocatrice mito dell'Italia e poi allenatrice ospite in redazione alla tribuna di Treviso per parlare di pallone femminile, Figc e Olimpiadi Milano Cortina

Lucia Anselmi e Pietro Nalesso

Carolina Morace, ex azzurra di calcio e allenatrice veneziana, ospite al forum della tribuna di Treviso, parla di calcio femminile, fondi governativi, Figc e Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Carolina Morace è tornata nella Marca per l'evento “Sport è cultura” organizzato all'aula civica del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, dove avete parlato di sport al femminile.

«Sì, noi donne siamo messe sempre in secondo piano da questo punto di vista, era un'occasione per fare qualcosa di positivo per le atlete, come accade all'estero».

Parlando di sport femminile, qual è stata la parabola del calcio in Italia?

«Ci sono stati eventi importanti, su tutti il seguitissimo mondiale del 2019 in Francia, in cui i dirigenti si sono accorti che anche il calcio femminile poteva essere qualcosa di positivo. All'epoca Sky trasmetteva una partita a settimana del campionato femminile che, a volte, faceva registrare più share della Serie B. Non c'è stata purtroppo una crescita nei tre anni successivi, occorre fare qualcosa di più».

Secondo lei da chi doveva partire l'input per crescere ulteriormente?

«Penso all'utilizzo della Nazionale, da portare dove non ci fosse un movimento femminile sviluppato e solido. Ho visto partite con poco pubblico, meno di quanto ce ne fosse quando giocavo io. Trattare una partita femminile come la maschile non funziona, serve insistere sui numeri».

Ci porta l'esempio di un modello vincente?

«In Inghilterra, tra primo e secondo tempo, mostrano le storie delle giocatrici, qualcosa che funge da modello per le giovani generazioni, è stimolante per chi segue. Basterebbe anche copiare, senza inventarsi nulla, negli ultimi anni non c'è stata progettazione, avevo proposto il modello inglese alla Federazione».

Il governo Meloni ha tagliato i fondi allo sport femminile, ora cosa ne sarà del professionismo all'interno del calcio?

«Occorreva un piano B, non sono mai state contattate le persone che vengono da quell'ambiente e che lo conoscono. Noi italiani se vogliamo fare qualcosa, lo facciamo. I fondi triennali non portano soluzioni».

Sono solo i club che devono trascinare il movimento?

«Juventus, Roma, Fiorentina in Champions si sono mossi bene, a dimostrazione che occorre investire per avere un ritorno. La nazionale doveva essere un volano per tutto il movimento. All'estero ho visto manager lavorare nelle federazioni, il rugby ha capito e ha un modello che funziona. Cercare sostentamento dai diritti tv è follia, solo il maschile

può farcela. Una soluzione poteva essere cedere gratuitamente alla Rai i diritti della femminile, magari con dei vincoli».

Esiste un metodo per formare personalità competenti per il calcio femminile?

«Servono corsi di formazione, ma se dopo una lunga specializzazione la donna non viene scelta il problema resta. È una questione di mentalità: il mondo è cambiato, l'ottantenne fa fatica ad adeguarsi. Lo sport dovrebbe essere simbolo di progresso anche sociale, invece non è così».

Avrà un ruolo nella Figc prossimamente?

«Io sono stata sempre tenuta fuori dalla Federcalcio e dal calcio italiano. Servirò quando ci saranno persone che manifesteranno una precisa volontà, non solo in politica, anche nella scelta dei ruoli».

In Italia si comprende davvero il valore dello sport?

«La questione è anche portare la donna verso la dignità sociale ed economica. Lo sport non è un accessorio, è un diritto. Anche per gli anziani sarebbe utile far svolgere attività sportiva, è un benessere per tutti».

La pallavolo femminile è un modello a cui ispirarsi?

«Sì. E per me non è un caso che il calcio femminile abbia avuto il boom con Michele Uva che veniva dal volley femminile, ma dobbiamo smettere di dire che lo sport va fatto nelle scuole: all'estero ci sono strutture con attrezzatura completa, abbiamo devoluto la formazione degli atleti ai privati, ma i costi sono sempre più alti. Nel nostro paese c'è uno spostamento verso il privato di sanità, educazione e anche sport: se mio padre, militare,

avesse dovuto pagare certe cifre annue, io non avrei mai potuto giocare a pallone, questo si riverbera anche sulla questione della natalità. Se si continua così, tra cinque o dieci anni dove arriveremo?».

Tornando al territorio, Milano-Cortina aumenterà l'attrattiva dello sport agli occhi delle bambine che seguiranno la manifestazione?

«Le Olimpiadi 2026 sono un fattore positivo, a parte il costo dei biglietti. L'interesse mediatico è fondamentale, così si accresce l'interesse verso lo sport che è un diritto di tutti. Le donne che praticano lo sport lavorano meglio, lo dice il Censis, è una questione di dignità e benessere».

Infine una domanda prettamente tecnica: lei ha allenato Manuela Giugliano, originaria di Istrana e prima candidata italiana al Pallone d'Oro, che effetto le ha fatto vederla tagliare un traguardo così importante?

«Sono stata molto felice per Manuela, è una calciatrice di grandissimo talento e so che può crescere ancora. Le consiglio un'esperienza all'estero, magari nel calcio inglese dove potrebbe progredire e acquisire quella velocità e quel gioco che le permetterebbero di fare qualche gradino in più per poter non solo ricevere un'altra candidatura al Pallone d'Oro, ma anche per avere l'occasione concreta di poterlo vincere».

Chi è Carolina Morace

Veneziana, 61 anni, da calciatrice ha stabilito una serie di primati indossando le maglie, tra le altre, di Trani, Reggiana, Modena e Torres: ha vinto 12 scudetti, 2 Coppe Italia e una Supercoppa. Ha vestito la maglia della nazionale 153 volte, segnando 105 gol.

È stata la prima donna a entrare nella Hall of fame del calcio italiano ed è stata la prima e unica ad allenare una squadra professionistica maschile (la Viterbese in serie C). Da allenatrice nel femminile ha guidato anche il Milan e la Lazio. Prima è stata commissario tecnico dell'Italia per quattro anni.

Commentatrice per Sky del Mondiale in Francia del 2019, durante gli Europei inglesi del 2022 ha ricoperto il ruolo di opinionista per La Domenica Sportiva, storica trasmissione della Rai. L'anno scorso è stata eletta europarlamentare nel Movimento 5 Stelle da capolista nella circoscrizione Centro. È laureata in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma ed è avvocata.

The logo for fanpage.it, featuring the text "fanpage.it" in a white, lowercase, sans-serif font on a black rectangular background.

L'Arabia Saudita bandisce l'alcol ai Mondiali 2034: “Davvero non potete vivere senza un drink?”

Il principe saudita ha annunciato che durante i Mondiali 2034 sarà vietata la vendita di alcolici ai tifosi: in Qatar nel 2022 la restrizione aveva causato problemi alla FIFA con i suoi sponsor.

Vuoi leggere Fanpage.it senza pubblicità? Abbonati ora

A cura di Ada Cotugno

Durante i Mondiali 2034 in Arabia Saudita sarà vietata la vendita di alcolici. Proprio come successo durante la Coppa del Mondo del 2022 in Qatar anche stavolta i tifosi dovranno rinunciare alla più classica delle birre allo stadio, come annunciato con largo anticipo dall'ambasciatore saudita nel Regno Unito. Un'indicazione ben precisa che arriva con grande anticipo: tre anni fa infatti il divieto era stato annunciato pochi giorni prima dell'inizio della competizione, causando tanti problemi alla FIFA con i suoi sponsor. Per il 2034 invece c'è ancora tanto tempo ma è certo che saranno Mondiali alcol free, come era ampiamente prevedibile visto il precedente.

Alcol vietato ai Mondiali in Arabia Saudita

Sulle frequenze della stazione radio LBC il principe Khalid bin Bandar bin Sultan Al Saud ha dato la notizia, anticipando che la vendita di alcolici sarà vietata negli stadi in cui si giocheranno le partite ma anche negli alberghi dove risiederanno i tifosi: "Al momento non abbiamo alcolici, non è necessario al 100%". Ma, come riporta il DailyMail, da qui al 2034 qualcosa potrebbe cambiare e le leggi potrebbero allentarsi consentendo alle persone di acquistare e consumare alcol in determinati luoghi.

Al momento però la restrizione è molto severa e il principe saudita è stato molto chiaro sulla tematica: "Voglio dire, davvero non potete vivere senza un drink?". Tantissimi tifosi storceranno il naso con nove anni di anticipo, ma il divieto era ampiamente pronosticabile dato che la legge in Arabia Saudita vieta la vendita e il consumo di alcol non soltanto per i residenti, ma anche per gli stranieri che potrebbero incorrere in sanzioni.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, red, sans-serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance. The logo is positioned on the left side of a white rectangular box with a thin black border.

L'economia sociale in cifre: in Italia genera lavoro per 1,5 milioni di persone

È quanto emerge dagli ultimi dati di Euricse sull'economia sociale: una realtà che in Italia conta 398mila organizzazioni che coinvolgono più di 4.660.000 volontari. Rispetto al 2018, spiega il segretario generale

Gianluca Salvatori, i volumi occupazionali tengono, e «cresce l'impatto economico complessivo: c'è una maggiore produzione di servizi e una maggiore presenza sulla scena economica»

di [Alessio Nisi](#)

L'economia sociale? In Italia è una realtà che **conta più 398mila organizzazioni, impiega oltre 1.5 milioni di persone e coinvolge più di 4.660.000 volontari**. Uno spazio complesso e articolato, che pur nelle differenze, raccoglie enti che hanno in comune l'essere forme organizzative che nascono in risposta a bisogni di persone e comunità e in cui la dimensione economica è funzionale rispetto a questo obiettivo.

Una dimensione favorita da una visione che negli anni si è fatta più sistemica e che anziché mettere l'accento sulle differenze tra le varie famiglie organizzative, sottolinea quello che hanno in comune.

La novità? Oggi ci troviamo a fare i conti con un contesto internazionale e nazionale in cui l'economia sociale appare come un concetto utile, perché dà riconoscimento istituzionale a diverse famiglie organizzative, che prima venivano considerate separatamente e quindi avevano anche meno presa, meno capacità di proporsi e meno peso dal punto di vista della capacità di influenzare le politiche e il dibattito pubblico. Sullo sfondo di questo sviluppo c'è la difficoltà in cui si trovano i modelli economici tradizionali, orientati alla competitività e al primato dei meccanismi del mercato.

Un nuovo protagonismo

«L'economia sociale è stata riportata in auge dal bisogno di non restare schiacciati su questo unico modello», spiega **Gianluca Salvatori**, segretario generale di [Euricse](#), a commento degli aggiornamenti sui dati sull'economia sociale rilasciati dall'ente di ricerca ([QUI](#) il report completo).

Un nuovo protagonismo, aggiunge, maturato «a seguito delle crisi: la grande recessione nel 2008-2009, la crisi dell'area dell'area euro e del debito sovrano negli anni 2011-2012, la crisi del Covid, la crisi energetica, la crisi bellica. La concatenazione delle crisi», precisa, «ha portato a riscoprire un concetto di economia più articolato e più rispondente alla pluralità di interessi».

L'espressione "economia sociale" dà forza, secondo Salvatori, «a tante realtà e forme organizzative che già esistevano, ma che erano spinte ai margini dall'idea che l'impresa fosse un'altra e che il successo economico andasse in un'altra direzione. Forme, che erano considerate residuali, destinate secondo alcuni ad essere superata dalla storia». Una convinzione che si è rivelata non vera. «Si è dimostrato negli ultimi anni che invece c'era bisogno di un approccio plurale all'economia», che non fosse schiacciato «sull'idea che l'impresa fosse solo quella che massimizza l'utile».

Le forme delle organizzazioni dell'economia sociale

Comunità, bisogni e diversificazione, come elementi caratterizzanti l'economia sociale, che si riflettono nella molteplicità delle sue forme organizzative. Secondo i dati di Euricse, **il 76,9% delle oltre 398 mila organizzazioni dell'economia sociale, circa 306.408, ha forma di associazione. Il 9,7% ha forma di cooperativa**, diversa però da quella sociale, **il 7,6 ha altre forme giuridiche**, mentre **il 3,7% (14.670) ha forma di cooperativa sociale**.

La riscoperta della molteplicità delle forme impresa. «Veniamo da un lungo periodo in cui la tendenza era semplificare e ridurre le forme d'impresa a quelle di tipo capitalistico», puntualizza Salvatori, «la riscoperta della pluralità delle forme impresa è relativamente recente. Non perché non esistessero queste forme di imprese prima, ma perché nell'attenzione pubblica e in quella dei *policy maker* il tema dell'economia sociale non occupava un posto tra le priorità».

Una diversità che rimette al centro la considerazione che «che la società è molto più plurale ed esprime molti più interessi e bisogni di quanti ne contenga una singola forma: non si può ridurre tutto né alla forma impresa di capitali, né alla forma fondazione, né alla forma filantropica, né alla forma cooperativa. Nessuna di queste forme da sola è risolutiva dell'insieme dei bisogni, degli interessi, delle azioni che muovono una società».

Il pluralismo dei bisogni. Per il segretario generale di Euricse, «la società è plurale e anche le forme con cui ci si organizza per fare economia, per fare volontariato e per dare risposta a problemi della gente, devono essere plurali».

Occupati dell'economia sociale per forma giuridica

Ma dove lavora il milione e mezzo di persone occupate nell'economia sociale? Secondo Euricse, il 41,1%, quindi più di 4 su 10, esattamente 627.991 mila persone, è impiegato in cooperative che hanno una forma

giuridica diversa da quella sociale, il 30,9% lavora nelle cooperative sociali (473.059) e l'11,2% nelle associazioni.

Occupazione che include. «Queste forme organizzative producono una occupazione, che ha due caratteristiche», entra nel dettaglio Salvatori. «La prima è che danno lavoro anche a fasce che normalmente il mercato del lavoro tende a sottovalutare o ad escludere. È un'occupazione», chiarisce, «che include molto di più rispetto a quanto fa un'impresa ordinaria».

In questo quadro ci sono «organizzazioni che hanno come scopo proprio l'integrazione lavorativa e alcune di queste nascono con l'obiettivo di dare lavoro a chi è stato espulso o a chi è ai margini del mercato del lavoro. È un aspetto che corrisponde alla missione sociale di queste organizzazioni che hanno come scopo l'integrazione di persone deboli».

Stabilità, nonostante le crisi. Più in generale, poi, anche le organizzazioni che non si pongono come obiettivo l'integrazione lavorativa di persone fragili, «**hanno comunque nell'economia sociale la caratteristica di avere un livello di occupazione più stabile.** Qui», puntualizza, «vale il criterio per cui nella crisi si difende la posizione di lavoro e non si difende la posizione degli investitori. Sono organizzazioni che nella crisi non licenziano, ma semmai riducono gli utili per mantenere i posti di lavoro. Quando c'è una crisi i livelli occupazionali delle imprese cooperative e in generale delle imprese sociali vengono mantenuti, mentre i livelli occupazionali delle imprese ordinarie diminuiscono, perché si tutela il capitale anziché il lavoro».

Più donne e giovani. L'altra caratteristica è relativa alla durata e alla composizione della forza lavoro, «diversa», evidenzia, «rispetto alle imprese tradizionali. Parliamo di lavori più stabili nella crisi, più inclusivi rispetto alle fasce deboli e con una ripartizione interna che favorisce l'occupazione femminile e giovanile».

Organizzazioni e occupati dell'economia sociale, le dinamiche

Lo studio Euricse ha messo sotto la lente anche le curve delle organizzazioni e degli occupati dell'economia civile. **Siamo passati dalle 405 mila associazioni del 2008 con 1,6 milioni di occupati, alle 398 mila associazioni con 1,5 milioni di occupati nel 2022. Due curve che, pur con un andamento diverso, riportano valori in calo.**

Anni non facili. Sono curve che, si spiega, riflettono da una parte «anni non facili. Dall'altra parte c'è stato anche un effetto concentrazione con molte fusioni e crescite dimensionali di organizzazioni, (pensiamo al mondo della cooperazione sociale cresciuto mediamente di dimensione per fusione)».

Meno organizzazioni. Per Salvatori, «si riscontra un livello occupazionale più o meno stabile, a fronte di un numero di organizzazioni inferiore. Le organizzazioni che sono calate in realtà sono le associazioni, rispetto alle imprese le cooperative. Il dato più interessante è che i volumi occupazionali restano grosso modo gli stessi. Cresce poi anche l'impatto economico complessivo e quindi c'è una maggiore produzione di servizi e una maggiore presenza sulla scena economica.

La leva economica che attiva insomma», sintetizza, «è in crescita. Non è detto che la riduzione delle organizzazioni debba essere letta necessariamente come un segnale negativo, può anche essere un fenomeno di razionalizzazione».

I settori delle organizzazioni dell'economia sociale

Di cosa si occupano le organizzazioni dell'economia sociale? **Il 58%, quasi 6 su 10, 231.178 in particolare, ha scelto attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, il 16,5% (65.530 realtà) è focalizzato su altri settori, l'11,8% si concentra su sanità e assistenza sociale (47.061). Mentre il 3,4% (13.735) è attivo nel settore dell'istruzione.**

1 su 3 lavora nella sanità e nell'assistenza sociale

Emerge inoltre che quel 11,8% di organizzazioni che si concentra su sanità e assistenza sociale **copre il 35,02% degli occupati, circa 538.373 mila persone.** Il resto degli occupati è concentrato nel supporto alle imprese (12,8%), nel trasporto (9,4%) e nell'istruzione (9%).

Non è più un'economia monosettoriale. Torna in primo piano il tema della diversificazione. «Con la tendenza», sottolinea sempre Gianluca Salvatori, «ad ampliare sempre di più lo spettro di ambiti».

Sotto la lente ci sono «organizzazioni che nascono per rispondere ai bisogni e i bisogni nascono in più campi. Certamente, i bisogni della salute e quelli dell'assistenza sociale sono primari, come lo sono anche quelli legati all'educazione e alla varie forme di esclusione sociale».

Cooperazione e innovazione. La forma cooperativa oggi la si trova «anche in modalità innovativa, nella gestione di piattaforme digitali e servizi, nel mondo della creatività. Esistono esperienze che fino a qualche anno fa non ci si sognava neanche». In alcuni casi si tratta di «partite IVA singole che trovano nella forma

cooperativa un modo di associarsi e di darsi delle tutele di tipo mutualistico, mettendo insieme una parte dei rischi e una parte delle opportunità».

Le imprese sociali all'interno dell'economia sociale

L'ultimo spezzone di analisi offre una sintesi dei dati relativi al numero di imprese sociali elencate nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore – Runts, (aggiornato al 20 dicembre 2024), incrociati con quelli dell'Albo delle cooperative del ministero delle Imprese e del Made in Italy – Mimit e della banca dati Aida bureau Van Dijk. Sono escluse le imprese sociali che, alla data indicata, risultavano in liquidazione, soggette ad altre procedure concorsuali o cessate.

Dal report di Euricse emerge che **delle 19825 mila imprese sociali** (numero che risulta appunto dai dati del Registro unico nazionale del Terzo settore – Runts, incrociati con l'Albo delle Cooperative del Limit e della banca dati Aida bureau Van Dijk), **il 48,2%, 9556, poco meno della metà, si occupa di sanità e assistenza sociale. L'11% di noleggio, agenzie di viaggio e servizi per le imprese. Il 10%, 1992, di istruzione.**

Manca una misura di sistema. «Qui entra in gioco un'altra considerazione: al momento in Italia siamo poco attrezzati per misurare statisticamente l'economia sociale. Ci sono rilevazioni che riguardano le singole famiglie, c'è il censimento del Terzo settore, ci sono i dati sulle cooperative che vengono dal registro delle imprese, c'è il Runts».

Ma non esiste ancora, sottolinea Salvatori, «una forma di analisi statistica ufficiale che metta insieme tutte queste diverse forme giuridiche, dando dei numeri che riguardano l'economia sociale», nel suo complesso. Manca in sintesi «una visione statistica complessiva dell'economia sociale delle sue tendenze delle sue variazioni del tempo», che in altri paesi invece c'è.

Il valore economico generato dalle cooperative

L'ultima area dell'analisi accende i riflettori sul valore della produzione e sul valore aggiunto prodotto dalle cooperative nei vari settori e territori, e sul fatturato totale suddiviso per tipologia cooperativa. In sintesi, si mettono in relazione il numero delle cooperative, l'incidenza sul totale delle imprese private e il valore aggiunto per settore di attività (aggiornato al 2021).

Risulta che le 6881 cooperative attive nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, generano un fatturato di 1,4 milioni, con un valore aggiunto di 7,2 milioni e un'incidenza del 7,2%. Le 6246 cooperative attive nel settore dell'agroalimentare generano un fatturato di 32,7 milioni, con un valore aggiunto di 4 milioni e un'incidenza del 6,1%.

Il Piano d'azione per l'economia sociale

L'analisi di Euricse è funzionale alla definizione delle politiche di sostegno al Piano d'azione per l'economia sociale, che l'Italia deve presentare entro la fine dell'anno, in ottemperanza alla raccomandazione dell'Unione Europea, che ha chiesto agli stati membri di mettere a punto una strategia. «Sul rispetto di questa raccomandazione», spiega Salvatori, «verrà stilato un primo rapporto nel 2027 e un secondo nel 2032».

A oggi, aggiunge, in Italia c'è un processo in corso messo in movimento dal ministero dell'Economia del Finanze «che ha l'obiettivo di produrre entro dicembre un Piano nazionale per l'economia sociale. Sono aperti dei tavoli con esperti, organizzazioni e rappresentanze per produrre un documento», con un piano di azioni, che verranno verificate e monitorate dall'Unione Europea.

«Il Piano non è semplicemente una dichiarazione di principio, ma conterrà una serie di indicazioni e di impegni per il governo e gli enti pubblici, e per i privati».



La malattia a Sanremo, 'il palco contro lo stigma'

Psichiatri e oncologi: 'Da Balti a Fedez, messaggio di coraggio'

La malattia irrompe sul palco di Sanremo, attraverso le canzoni ma anche con la testimonianza diretta di chi sta vivendo una patologia importante.

Da Bianca Balti, top model cha sta affrontando un tumore ovarico e che veste i panni di co-conduttrice con Carlo Conti, a Fedez che nel suo brano al Festival racconta della depressione che ha dovuto a lungo combattere. Ma non solo. Parole e presenze che rappresentano "messaggi importanti di incoraggiamento per tantissimi pazienti", commentano specialisti e medici. E quello sanremese, affermano, diventa anche un palco "contro lo stigma". Affrontare la malattia significa anche semplicemente esserci e partecipare, come per Bianca Balti che, in conferenza stampa, ha voluto precisare di essere venuta a Sanremo non per "fare la malata ma per celebrare la vita".

E' "positivo che la malattia la si mostri senza vergognarsene, perchè non è una vergogna - afferma il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), Franco Perrone -. Credo che l'immagine di una paziente in corso di trattamento, come nel caso di Bianca Balti, che lavora e lo fa anche affrontando una grande esposizione a Sanremo, sia un grande messaggio di incoraggiamento per tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni di malattia". Un incoraggiamento, aggiunge l'oncologo, "circa la possibilità di affrontare le cure senza che queste stravolgano la vita o la propria attività lavorativa".

Oggi, "convivere con il cancro, e per tempi anche molto lunghi, è uno degli obiettivi raggiunti grazie ai progressi terapeutici e se durante questa convivenza la qualità della vita - che include la capacità relazionale - rimane alta, vuol dire che siamo sulla strada giusta". Quindi, afferma Perrone, "la presenza di Balti rappresenta un segnale di ottimismo ed il palco diventa uno strumento di incoraggiamento per tanti pazienti oncologici". Non è la prima volta che si parla di cancro a Sanremo. Lo fece lo scorso anno anche il compositore Giovanni Allevi, colpito da un mieloma: in un monologo raccontò le proprie speranze e la voglia di vivere nonostante tutto.

Ed è un inno alla vita e alla musica anche quello che, sempre da Sanremo, lanciò nel 2016 il pianista Ezio Bosso, colpito da sindrome autoimmune neuropatica. Bosso è stato ricordato nella prima serata di Sanremo 2025, insieme a Sammy

Basso, affetto da Progeria, che al festival partecipò come ospite 10 anni fa, accolto proprio da Carlo Conti. Personaggi che hanno voluto testimoniare che è possibile andare 'oltre' la malattia e che parlarne è il primo passo. Come nel caso di Fedez: "Il fatto che un personaggio molto popolare non tema di attribuire le proprie sofferenze a un disturbo mentale, incoraggiando gli altri ad affrontarlo come qualsiasi altra malattia, è un passo positivo verso la lotta contro lo stigma di cui ancora la psichiatria soffre", commenta la presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Liliana Dell'Osso, riferendosi al brano portato al festival in cui l'artista descrive il proprio rapporto con la depressione.

Anche Simone Cristicchi ha portato al festival un brano sulla sofferenza, che racconta della mamma malata di Alzheimer. Un testo "emozionante sul piano umano, un inno all'amore che va oltre la condizione patologica. Ma l'effetto di questa canzone - conclude il presidente della Società italiana di neurologia, Alessandro Padovani - è soprattutto quello di accendere un riflettore su tematiche difficili come l'Alzheimer ed il ruolo dei caregiver. Temi complessi, che riguardano tantissimi cittadini. Rilanciarli dal palco di Sanremo può aiutare a sensibilizzare una grande fetta dell'opinione pubblica".



Sport e cittadinanza attiva. Il bilancio di 16 mesi del progetto de “la Palestra”

12 Febbraio 2025

Voglia di partecipare, di crescere e di imparare hanno caratterizzato le numerose iniziative messe in campo nel progetto “Sport: strada per la cittadinanza attiva” organizzato da “la Palestra ASD Aps” e promosso dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con “Sport e Salute”.

“A 16 mesi dall’avvio del progetto – ha dichiarato il Presidente de la Palestra, Lorenzo Micoli – i numeri sono incoraggianti e ci fanno capire che i giovani hanno voglia di sperimentare e condividere”.

Nei giorni scorsi è terminato il corso di Wen-Do tenuto da Anna Lise Kooreman e Tiziana Schiavone che, per un totale di 18 ore, ha coinvolto oltre 70 ragazze dell’II.SS. “Majorana” di Martina Franca e del Liceo Polivalente “Don Quirico Punzi” di Cisternino. Un percorso già cominciato nel 2022 con il Progetto “Differenze”, promosso dall’Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti anche partner di Spazi Civici, improntato sulla parità e l’equità di genere.

Tante le attività già concluse: 24 ragazze/i hanno partecipato al Corso di Difesa personale svoltosi presso “la Palestra”, 87 all’attività di plogging (passeggiare raccogliendo rifiuti) organizzato in collaborazione con la Coop. Serapia e L’IISS L. da Vinci, 17 giovani si sono cimentati, per ben 38 ore, con gli strumenti musicali grazie ai corsi tenuti dalla Scuola di Musica “Nota Bene”; 20 ragazze/i del Liceo Tito Livio si sono approcciati alla Lingua Spagnola, 11 hanno frequentato il corso per animatori sportivi tenuto dal UISP, 195 studenti hanno preso parte alle giornate formative dedicate alla Legalità, alla Cittadinanza Attiva e al Servizio Civile presso II.SS. L. Da Vinci di Martina Franca organizzate da Arci Servizio Civile.

Inoltre, circa 200 studenti saranno impegnati nel Corso per operatore di Protezione Civile realizzato in collaborazione con la Pubblica Assistenza AR27 SER di Martina Franca che prenderà il via nei prossimi giorni.

Sono ancora in corso i corsi di ginnastica pre-acrobatica presso la Polisportiva Arci Martina (ad oggi ci sono 16 partecipanti), il corso di balli di gruppo (16 partecipanti), il Calisthenics (24 ragazzi) e la ginnastica funzionale (20 ragazzi).

Grande successo per i tornei di calcetto, a cui hanno partecipato 85 ragazze/i, e di pallavolo (42 ragazze/i) le cui fasi finali si disputeranno nei prossimi mesi a partire dal 15 febbraio p.v.

Nelle prossime settimane, invece, partiranno i Corsi di formazione per arbitri di pallavolo e di calcetto a cura dell’ UISP.

“Sport: strada per la cittadinanza attiva”, cominciato nel settembre 2023, ha come obiettivo promuovere lo sport quale veicolo di inclusione sociale e opportunità per tutti, nessuno escluso, attraverso la realizzazione di attività sportive ed extrasportive nell’ottica di creare momenti di aggregazione e socialità post covid e vede la partecipazione di Comune di Martina Franca, Asl Taranto – Dipartimento di Salute Mentale, Liceo Tito Livio, IISS E. Majorana, IISS L. Da Vinci, Circolo Salvador Allende, Associazione Dilettantistica Polisportiva Arci Martina, Arci Servizio Civile Martina Franca APS, Uisp Comitato Territoriale Valle d’Itria APS, Ateneo per il Lavoro, Associazione di promozione sociale SudEst Donne, Collettivo 080 – Rete degli Studenti Medi, Associazione di promozione sociale “Terra Terra”, Nota Bene APS, Associazione Ploteus, Cooperativa San Giuseppe, Società Cooperativa Serapia, Fondazione San Girolamo Emiliani, Amardown Onlus, Pubblica Assistenza AR 27.

Teen e Parent Coaching: sportello per ragazze, ragazzi e genitori al Centro Giovani Gavinuppia

12-02-2025

Da febbraio 2025 UISP Comitato Territoriale di Firenze APS al centro giovani polivalente Gavinuppia, in via Gran Bretagna, attiva uno sportello di teen e parent coach rivolto a ragazzi e famiglie. Il Teen Coaching è un approccio che offre supporto e guida agli adolescenti per affrontare le sfide dell'adolescenza, aiutandoli a sviluppare fiducia in se stessi e a raggiungere il loro pieno potenziale e per fornire alle famiglie gli strumenti e le tecniche per risolvere i conflitti, raggiungere compromessi e trasformare una situazione difficile in un'opportunità.

Chi è il Teen Coach?

Il teen Coach è un professionista con una formazione specifica nelle dinamiche dell'adolescenza e nelle tecniche di counseling e coaching per i ragazzi. Il Teen Coach è una figura di riferimento esterna che può favorire l'apertura e la comunicazione dei ragazzi su problematiche personali attraverso colloqui individuali regolari con un approccio incentrato sul potenziamento delle abilità personali.

Cos'è il Teen Coaching?

Il teen coaching è un metodo di coaching che si concentra sull'accompagnamento degli adolescenti nel raggiungimento dei loro obiettivi personali e nello sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide dell'adolescenza. Il coach per adolescenti, noto anche come teen coach, è un professionista esperto nel lavorare con i giovani.

Le sessioni di teen coaching sono progettate per aiutare gli adolescenti a esplorare le proprie emozioni e a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé. Durante un percorso di teen coaching, i ragazzi imparano a riconoscere i propri punti di forza e a convertire i loro limiti in opportunità di crescita.

Durante un percorso di teen coaching, vengono **allenate tecniche e piani d'azione per raggiungere obiettivi realistici**, aiutando gli adolescenti a sentirsi più sicuri di sé e a gestire meglio le sfide quotidiane.

Come si svolge il servizio?

Lo sportello è a disposizione di ragazzi e/o famiglie del quartiere.

E' consigliato per ragazzi che desiderano scoprire o potenziare i propri punti di forza, orientarsi tra i propri sentimenti, costruire un proprio progetto o affrontare le sfide emotive e relazionali tipiche di questa fase della vita. Il coach per adolescenti è in grado di offrire supporto e strumenti pratici per

affrontare la frustrazione e l'insicurezza tipiche dell'adolescenza, aiutando i ragazzi a sviluppare fiducia in se stessi e a migliorare le proprie relazioni interpersonali

E' consigliato per i genitori che sentono la necessità di un confronto nella gestione delle dinamiche familiari, che necessitano di un supporto nella costruzione di dinamiche felici e nella relazione genitore/figlio. Il parent coaching offre ai genitori strumenti e risorse per sostenere i propri figli durante l'adolescenza, aiutandoli a comprendere meglio le sfide che i ragazzi affrontano e a creare un ambiente di sostegno e comprensione.

Lo sportello al centro GAV è gestito da Beatrice Benelli, life coach specializzata in teen e parent coaching.

Lo sportello è attivo il lunedì e martedì dalle 18 alle 19.30 e il mercoledì dalle 12 alle 14.30. Per info e appuntamenti 0550462540. Il primo incontro è gratuito, gli ulteriori incontri hanno un costo calmierato.

Perché un teen coach al centro GAV?

Il centro GAV è un luogo di incontro e presidio per giovani e famiglie nel quartiere 3 e abbiamo ritenuto importante offrire delle opportunità ai giovani e alle famiglie del quartiere di ascolto e di confronto.

Abbiamo voluto uno sportello proprio come strumento semplice, facile, in un posto frequentato da giovani e famiglie per offrire strumenti ai ragazzi e alle loro famiglie proprio perchè spesso non sanno dove chiedere supporto o con chi confrontarsi.

Nei prossimi mesi saranno organizzati anche appuntamenti di incontro e confronto sulla genitorialità per approfondire con il supporto del coach tematiche specifiche.

Per maggiori informazioni: 0550462540 - info@centrogav.it - www.centrogav.it

QUOTIDIANOSPORTIVO

Il campionato di calcio Uisp. Rallentano le prime della classe

I campioni dell'Arena Metato perdono la loro imbattibilità. Ne approfitta il Villa Diletta. che ha sconfitto 3-0 il Ctz.

di SERGIO IACOPETTI

13 febbraio 2025

Le prime rallentano e la classifica si accorcia. Perde l'imbattibilità in campionato L'Arena Metato, che cade 2-1 contro il Csf Bianchi Mda. Decidono Farrugia e Avanzato, mentre per i campioni in carica sigla Bozzi. Partita molto nervosa con 4 espulsi. Colpo 3-2 del GO I Passi 77 sull'Hotel Virginia. Cavarretta, Brandani e Bazzarelli firmano il successo. Agli sconfitti non bastano i centri di Matteo ed Enrico Manfredi. "È stata una partita aperta. Ci

hanno creduto fino alla fine" commenta Stefano Valenzi dell'Hotel Virginia. Il Villa Diletta Bayern Versilia liquida 3-0 il Ctz. Con Marku 2 e Martini. "Partita a senso unico in cui abbiamo anche sprecato molto" sottolinea Simone Giaconi.

Con Guidetti e Conta il Bellariviera Leblon passa 2-0 sul Nuovo Mondo Fitness. "Successo meritato" assicura Andrea Becagli. Il Real Nocchi batte, con un tennistico 6-2, la Don Bosco Mazzola. Fambrini 2, Gigliotti, Ciaramitaro, Dini, Palmerini a referto. "Abbiamo sempre fatto la partita, anche nel primo tempo chiuso in parità. Nella ripresa abbiamo concretizzato" commenta Nicola Mugnaini per i vincitori. A sorpresa il Terrinca impone lo 0-0 all'Mb Team. "Partita equilibrata, che loro avrebbero meritato ai punti" ammette Giovanni Berlingeri dell'Mb Team. "Abbiamo fatto un ottima partita, dominando per lunghi tratti. È mancato solo il gol, come troppo spesso ci accade", dice Ludovico Pili del Terrinca.

Bel 2-2 tra Torcigliano Socoedi e Tdl Soccer. Tutto nella ripresa con i locali due volte avanti, con Pardini e Pandolfi, ma puntualmente ripresi da Marradi e Pardini. Non disputata, per mancanza di arbitri, Discobolo Croce Verde-Sconvolts.

Classifica: Arena Metato 25; Mb Team 23; Villa Diletta Bayern Versilia 20; Sconvolts 18; Torcigliano Socoedi e Scf Bianchi Mda 16; Discobolo Croce Verde e GO I Passi 77 15; Bellariviera Leblon 14; Tdl Soccer 13; Real Nocchi e Unione Quiesa Orange 9; Nuovo Mondo Fitness 8; Hotel Virginia 7; Terrinca e Ctz 6; Lube Cucine Viareggio 5; Piano di Mommio Manù 3; Don Bosco Mazzola 2.



Uisp Prato, ko a sorpresa del Bellini Giacomo. E i Kickers Narnali ne approfittano per allungare in classifica

La capolista si impone di misura contro il Giusti Stefano Comeana con la rete di Gigliofiore. La truppa di Bacchereto invece viene battuta dal Phoenix 2012

I Kickers Narnali vincono di misura 1-0 contro il Giusti Stefano Comeana nel campionato Uisp Prato di calcio a 11 e allungano in classifica. La rete di Gigliofiore è infatti importante per sfruttare al meglio il ko a sorpresa della più diretta rivale al titolo, il Bellini Giacomo. La truppa di Bacchereto infatti incappa in una sconfitta a sorpresa contro il Phoenix 2012 per 0 a 1. Decisiva la rete di Spatafora. Con questa

vittoria, il Phoenix si avvicina alla zona alta della classifica con 31 punti, mentre il Bacchereto resta a 34 e la capolista Kickers Narnali allunga a quota 38.

Scorrendo con i risultati e la classifica il Signa 2007 ottiene una vittoria in trasferta per 2-1 contro il Prato Asd, portandosi a quota 32 punti e agganciando l'Fc Tavola 1924 in questa giornata fermo per un turno di riposo. Nel frattempo il Real Chiesanuova ha subito una sconfitta per 3-1 contro lo Sporting Prato City: a segno Carrubba e doppietta di Pellegrini. Il gol della bandiera del Chiesanuova arriva con Pisa.

Il S. Ippolito supera la Polisportiva Sant'Andrea per 1-0 grazie alla rete di Lombardi. Anche il Vergaio 2003 vince, imponendosi con un netto 3-0 sulla Polisportiva Il Sogno: in gol Carpino, Mugnaini e Grassi. L'Olimpia Prato, infine, conquista tre punti contro l'Avis Verag Prato Est grazie alle reti di Ghianni, Culò e Coppi. Per il Verag segna il gol della bandiera Aldrovandi.

Alla luce di questi risultati, i Kickers Narnali prendono il largo con 38 punti, seguiti dal Bellini Giacomo Bacchereto a 34. L'Fc Tavolta 1924 fa registrare 32 punti, così come il Signa 2007. Phoenix 2012 e S. Ippolito, invece, stazionano a quota 31. Il Real Chiesanuova totalizza 28 punti, seguito a distanza dallo Sporting Prato City a 24 punti. Il Giusti Stefano Comeana si trova a 22 lunghezze, seguito da Vergaio 2003 e Prato Asd, rispettivamente a 20 e 18 punti. Chiudono la classifica l'Avis Verag Prato Est con 16 punti, l'Olimpia Prato con 9 punti e la Polisportiva Sant'Andrea con 8 punti. Fanalino di coda la Polisportiva Il Sogno con 6 punti.

13 Febbraio 2025



Corriamo a Monte San Biagio

Il Grande Slam Uisp riparte con la "Corriamo a Monte San Biagio": domenica 16 febbraio la 25ma edizione

La nuova edizione del Grande Slam UISP "Natalino Nocera" si appresta ad iniziare con un suo tradizionale appuntamento, la "Corriamo a Monte San Biagio". Domenica 16 febbraio alle 9 prenderà il via la 25esima edizione della gara podistica organizzata dall'Olimpia Lazio con il supporto del Comitato Territoriale UISP di Latina. Sarà una giornata di sport e divertimento, arricchita da una camminata a passo libero sulla distanza di otto chilometri, con iscrizioni fino a 30 minuti prima dello start. L'organizzazione ha previsto una serie di accorgimenti e attenzioni per i partecipanti, a partire dalla maglia ufficiale dell'evento consegnata come pacco gara ai primi 300 iscritti. Gli atleti potranno usufruire di un deposito borse, particolarmente utile per chi arriva in treno, e avranno a disposizione un ristoro all'altezza del settimo chilometro e un altro al traguardo. Si partirà come al solito dal piazzale antistante la stazione ferroviaria "Monte San Biagio Terracina Mare":

il raduno è fissato alle 7,30, lo start alle 9. Il percorso, di 11,1 km, si svilupperà su un tratto pianeggiante di 4 chilometri e condurrà verso la sughereta e verso un lieve dislivello per poi giungere al paese con un chilometro di salita, dopo il quale si affronteranno tre km di discesa che riporteranno al punto di partenza. Lo scorso anno si impose Gabriele Carraroli con un tempo di 36'57", davanti a Diego Papoccia e Pasquale Rutigliano. Tra le donne vinse Francesca Maniaci (41'58"), davanti a Pamela Gabrielli e a Roberta Andreoli. Per quanto riguarda le premiazioni, riconoscimenti andranno ai primi tre e alle prime tre della classifica generale, ai primi cinque di ogni categoria e rimborso su costo iscrizione a tutte le società con un minimo di 20 atleti arrivati; alle prime tre società, inoltre, a prescindere dal numero di atleti arrivati sarà donato un prosciutto.

Per le realtà fuori regione il limite sarà fissato a 10 atleti al traguardo. Prevista anche l'assegnazione di premi alle prime tre e ai primi tre donatori Avis, oltre alla consegna del "Memorial Alberto Petrilli" al primo classificato nella categoria L65. Nella cerimonia conclusiva ci sarà anche un tributo per il vincitore del "Gran Premio della Montagna", il primo uomo o donna che raggiungerà il km 8.300.

Team Atletica Uisp, ottimi risultati tra Cross Regionale e Campionati Invernali

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

12 Febbraio 2025

Prosegue con successi e progressi costanti la stagione del Team Atletica Uisp, che nelle ultime settimane ha ottenuto risultati di rilievo nelle gare di cross e atletica invernale. Gli atleti allenati da Karina Liczmonik hanno preso parte con determinazione sia al Trofeo Giovanile di corsa campestre ai Pratonì del Vivaro di Rocca di Papa, sia ai Campionati Regionali Invernali Individuali di Latina, confermandosi tra le realtà emergenti dell'atletica giovanile laziale.

Esordio positivo nella corsa campestre regionale

Il 26 gennaio è iniziata ufficialmente la stagione del Cross Regionale con la prima tappa del Trofeo Giovanile di corsa campestre. Il Team Atletica Uisp Latina ha schierato quattro giovani promesse, che si sono distinti nelle rispettive competizioni:

Mia Pannone ha dominato la categoria Esordienti B (8-9 anni), vincendo la gara senza rivali.

Francesco Lauretti ha lottato per il primo posto, ripetendo la sfida con Cesare Morini e conquistando un prestigioso argento.

Laura Cassoni e Anastasia Margani (categoria Ragazze 2012/2013) hanno registrato i loro migliori tempi sulla distanza, dimostrando un continuo miglioramento.

Nonostante la forte concorrenza di società più strutturate a livello regionale, il Team Atletica Uisp Latina ha ottenuto una posizione di metà classifica, dimostrando il valore della sua preparazione. Ora l'attenzione è rivolta ai prossimi appuntamenti:

16 febbraio – Tappa al Parco Tor Tre Teste di Roma

2 marzo – Finale a Cassino

Grandi risultati ai Regionali Invernali di Latina

Il fine settimana successivo, il team ha preso parte ai Campionati Regionali Individuali Invernali per gli atleti nati nel 2012 e 2013, raccogliendo ottimi piazzamenti sia nel settore femminile che maschile.

Settore femminile:

Laura Cassoni ha conquistato il secondo posto provinciale nei 60 metri piani

Anastasia Margani ha ottenuto il primo posto nei 60 metri ostacoli e ha ben figurato anche nella gara di velocità

Settore maschile:

Francesco Lauretti è stato impareggiabile nei 50 metri piani, fermando il cronometro a solo un secondo dal record regionale.

Lorenzo Gerotto ha vinto la sua serie nei 60 metri e si è piazzato primo nel salto in lungo a livello provinciale.

Andrea Coccia ha superato i 3 metri nel salto in lungo e ottenuto il secondo posto provinciale nel lancio del peso.

Lorenzo Ciotti ha ottenuto una straordinaria doppietta: titolo regionale e provinciale nel lancio del peso.

Un gruppo in crescita, pronto per le prossime sfide

I risultati ottenuti confermano il grande lavoro tecnico e motivazionale svolto da Karina Liczmonik, che sta costruendo un gruppo solido, capace di competere a livello regionale con sempre maggiore ambizione.

Ora il focus si sposta sulla prossima tappa del Trofeo Giovanile, che si terrà domenica 16 febbraio a Roma, dove il Team Atletica Uisp Latina proverà a migliorare ulteriormente i suoi piazzamenti.